

Domande e risposte – Organizzazione d'intervento in caso di crisi dell'approvvigionamento di gas (OIC Gas)

Domanda	Risposta
<i>In generale</i>	
<i>Qual è la l'attuale situazione della sicurezza di approvvigionamento di gas in Svizzera?</i>	<p>La sicurezza dell'approvvigionamento di gas in Svizzera è per il momento garantita. Per tutte le utenze di gas, anche l'industria, il gas è disponibile in quantità sufficiente. Dopo che nel 2022 i prezzi di mercato del gas in Europa sono saliti alle stelle con in parte massicce fluttuazioni, nel frattempo la tendenza è al ribasso, pur mantenendosi ancora a un livello nettamente superiore rispetto a quello degli anni precedenti. Attraverso i gasdotti della Russia arriva molto meno gas in Europa. Le forniture di gas naturale liquefatto (LNG) dalla Russia proseguono in Spagna, in Francia, nei Paesi Bassi e in Belgio. Tuttavia, l'Europa non sarebbe presumibilmente in grado di compensare del tutto un taglio totale delle forniture di gas russo, perlomeno non a breve termine e senza riduzione dei consumi. Questo potrebbe di riflesso condurre a difficoltà di approvvigionamento anche per la Svizzera.</p> <p>Sul sito web dell'UFAE viene pubblicato periodicamente un rapporto sulla situazione di approvvigionamento in Svizzera:</p> <p>https://www.bwl.admin.ch/bwl/it/home/themen/versorgungslage.html</p>
<i>Dove si trovano informazioni sulla situazione attuale dell'approvvigionamento di gas in Europa?</i>	<p>La Rete europea dei gestori dei sistemi di trasporto del gas (ENTSOG) pubblica informazioni aggiornate sui flussi di gas e sui livelli di stoccaggio in Europa nel suo EUROPEAN GAS FLOW DASHBOARD. Diversi Paesi pubblicano inoltre a intervalli regolari dei rapporti sulla propria situazione nazionale, come l'Agenzia federale per le reti tedesca: «Aktuelle Lage der Gasversorgung in Deutschland».</p> <p>Informazioni sulla situazione dell'approvvigionamento energetico in Svizzera sono disponibili tramite il Dashboard sull'energia Svizzera dell'UFE.</p>

<p><i>Cosa sta facendo l'industria del gas per garantire l'approvvigionamento il prossimo inverno?</i></p>	<p>L'industria svizzera del gas ha ricevuto dal Consiglio federale il mandato di stoccare all'estero almeno il 15 % dell'approvvigionamento annuo anche per l'inverno 2023/24 e 2024/25 (ordinanza sulla garanzia delle capacità di fornitura di gas naturale in situazioni di grave penuria). Grazie alle opzioni sul gas italiano che transita nel nostro Paese l'Esecutivo rafforza ulteriormente l'approvvigionamento di gas in Svizzera per l'inverno 2023/24. I gestori regionali della rete del gas sono così tenuti a garantire nel miglior modo possibile l'approvvigionamento.</p>
<p><i>Chi è responsabile della creazione dell'organizzazione di crisi nel settore del gas?</i></p>	<p>Tenuto conto della guerra in Ucraina e dell'incertezza che ne deriva sul fronte degli approvvigionamenti, il Consiglio federale ha incaricato tramite ordinanza l'Associazione svizzera dell'industria del gas (ASIG) di istituire un'organizzazione di intervento in caso di crisi per l'approvvigionamento di gas (OIC Gas). I rappresentanti dell'industria del gas saranno affiancati anche da rappresentanti dei consumatori di gas. Il mandato delle Confederazione è stato prolungato fino al 31 dicembre 2025.</p>
<p><i>Qual è il quadro giuridico per l'organizzazione d'intervento in caso di crisi (OIC Gas)?</i></p>	<p>Il quadro giuridico è dato dall'ordinanza sull'organizzazione del settore del gas per garantire l'approvvigionamento economico del Paese (OOSG). A differenza del settore dell'elettricità, che può avvalersi della legge sull'approvvigionamento elettrico (LAEI), il settore del gas non dispone ancora di una legge speciale a livello federale, cosa che l'industria del gas deplora. Per il gas si applicano le disposizioni della legge sull'approvvigionamento del Paese (LAP).</p>
<p><i>Come viene definita una situazione di penuria? Quando e in quali condizioni il Consiglio federale imporrà dei provvedimenti statali?</i></p>	<p>Il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) ha raccolto i diversi scenari e le misure corrispondenti in un documento ad hoc:</p> <p>Penuria imminente</p> <p><i>Sebbene il gas continui ad arrivare normalmente in Svizzera, la situazione in materia di approvvigionamento subisce un progressivo deterioramento. Già nel semestre estivo viene fatto ricorso alle riserve di gas.</i></p> <ul style="list-style-type: none">• Viene lanciata una campagna di appelli al risparmio• Impianti bicomustibili: valutare la commutazione

	<ul style="list-style-type: none"> • Concertazione sul piano politico e tecnico in seno all'organizzazione d'intervento in caso di crisi • Monitorare le commutazioni convenute per contratto operate dalle aziende del settore • Impianti a monocombustibile: predisporre il contingentamento • Monitorare l'implementazione tecnica e organizzativa d'intesa con il settore • Esortare i consumatori dotati di impianti a monocombustibile a prepararsi <p>Insorgenza della penuria</p> <p><i>Le forniture di gas in Svizzera vengono ridotte (fino a circa il 20%) e non riescono più a coprire il fabbisogno.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Proseguire e intensificare la campagna di appelli al risparmio • Eventualmente introdurre limitazioni di utilizzo • La commutazione degli impianti bicom bustibili viene predisposta tramite ordinanza • Impianti a monocombustibile: il contingentamento è pronto per essere introdotto <p>Protrarsi della penuria</p> <p><i>La scarsità di gas in Svizzera si intensifica (maggiore del 20% circa).</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Proseguire la campagna di appelli al risparmio • L'ordinanza sulla commutazione degli impianti bicom bustibili resta in vigore <p>Si implementa il contingentamento (l'entità viene di volta in volta adeguata all'evolversi della situazione in materia di approvvigionamento). È probabile che l'impatto sia diverso da regione a regione.</p>
<p><i>Ci sono delle garanzie nel caso in cui i contratti di fornitura del gas non possono più essere onorati a causa di una penuria in Europa? I Paesi limitrofi potrebbero vietare le forniture di gas alla Svizzera?</i></p>	<p>Attualmente, le uniche garanzie esistenti si basano su una convenzione tra la Francia e la Svizzera, secondo cui i contratti di diritto privato non possono essere resi nulli da misure nazionali di emergenza. La Confederazione sta pertanto negoziando degli accordi di solidarietà che si fondano sulle basi giuridiche europee in materia di garanzia della sicurezza dell'approvvigionamento di gas in Europa. Il ministro svizzero e il ministro italiano per l'energia hanno sottoscritto un accordo (Memorandum of Understanding, MoU) sulla garanzia di approvvigionamento di gas che assicura l'attuazione di un accordo commerciale tra la piattaforma energetica svizzera OpenEP e l'impresa italiana</p>

	<p>dell'energia ENI. Questo accordo permetterebbe alla Svizzera di importare gas tramite l'ENI, qualora l'importazione di gas dalla Germania venisse interrotta.</p> <p>Il dialogo si svolge anche su un piano tecnico con i gestori delle reti ad alta pressione dei Paesi limitrofi.</p>
<p><i>Si stanno anche preparando misure per il caso in cui si verifica contemporaneamente una penuria di elettricità e di gas?</i></p>	<p>A livello di contenuti, le misure per l'approvvigionamento dell'elettricità e del gas vengono in linea di massima preparate in modo indipendente. Sul piano organizzativo è tuttavia garantita una stretta collaborazione (anche informale tra l'AES e l'ASIG o l'OSTRAL e l'OIC GAS). In seno all'UFAE – con il settore specializzato Energia e, a livello superiore, il delegato all'approvvigionamento economico del Paese – al dipartimento competente (DEFR) e al Consiglio federale sussiste una visione di insieme di tutti gli scenari e delle misure da adottare. Il 30 settembre 2022 il Consiglio federale ha approvato lo «Stato maggiore di crisi» che entrerà in funzione se la Svizzera dovesse affrontare una situazione di penuria nel settore del gas o dell'elettricità.</p>
<p><i>Quali sono i rapporti tra AEP, OSTRAL, OIC GAS e Provisiogas?</i></p>	<p>L'ASIG è stata incaricata dal Consiglio federale di garantire un'organizzazione di intervento in caso di crisi (OIC Gas) sul modello esistente già da tempo dell'OSTRAL per il settore dell'elettricità. Entrambe le organizzazioni di crisi sono sotto la vigilanza del settore specializzato Energia dell'AEP. Provisiogas assicura il finanziamento della costituzione di scorte obbligatorie e la messa a disposizione dei quantitativi necessari delle scorte, attualmente adempiute tramite la partecipazione finanziaria al deposito di olio di riscaldamento extra leggero effettuato in una scorta obbligatoria a titolo suppletivo per clienti bicom bustibili.</p>
<p>Misure in caso di penuria</p>	
<p><i>Cosa succede se il settore non è più in grado di garantire l'approvvigionamento di gas?</i></p>	<p>Se in Svizzera dovesse verificarsi una penuria, a cui il settore del gas non è in grado di rimediare con soluzioni basate sul mercato, l'approvvigionamento economico del Paese (AEP) adotterebbe i provvedimenti necessari.</p> <p>In un primo tempo la Confederazione invita i consumatori, tramite appositi appelli, a ridurre il consumo di gas. Nel contempo può imporre alle aziende con impianti bicom bustibili di passare dal gas all'olio da riscaldamento.</p>

	<p>Come ulteriore misura, il Consiglio federale può decidere limitazioni per determinate applicazioni, ad es. imponendo riduzioni vincolanti della temperatura di riscaldamento negli edifici pubblici o negli uffici.</p> <p>In caso di penuria persistente, la Confederazione può infine imporre anche dei contingentamenti, che riguardano tutti gli impianti che non rientrano nella categoria dei cosiddetti consumatori protetti. I consumatori protetti comprendono in particolare le abitazioni private e gli impianti di teleriscaldamento per le abitazioni private e i servizi sociali di base. Questi ultimi comprendono anche gli ospedali, gli enti di approvvigionamento elettrico/idrico e le organizzazioni di primo intervento.</p>
<p><i>Come avviene la distinzione tra consumatori «protetti» e «non protetti»?</i></p>	<p>Secondo l'attuale progetto di ordinanza il contingentamento non si applica al gas destinato ai seguenti consumatori:</p> <p>Impianti di consumatori protetti</p> <ul style="list-style-type: none">• Economie domestiche private• Ospedali, case per partorienti, centri medici ambulatoriali, studi medici nonché case per anziani e case di cura• Polizia, pompieri e servizi di salvataggio• Istituti penitenziari• Esercito, per il mantenimento della sua infrastruttura di approvvigionamento• Aziende che garantiscono l'approvvigionamento di acqua potabile, l'approvvigionamento di energia, la depurazione delle acque di scarico e lo smaltimento dei rifiuti• Lavanderie che igienizzano tessuti per le strutture del sistema sanitario• Aziende che sterilizzano i dispositivi medici di ospedali, laboratori e studi medici• Gestori di infrastrutture, relativamente ai sistemi di riscaldamento degli scambi ferroviari• Aziende che forniscono calore residuo o teleriscaldamento ai consumatori protetti <p>In caso di contingentamento sono in particolare i seguenti consumatori che vanno incontro a limitazioni:</p> <p>Impianti di consumatori non protetti</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • Imprese industriali • Edifici ad uso uffici • Impianti sportivi e di svago • Magazzini • Edifici commerciali • Scuole pubbliche e private • Edifici amministrativi (Comune, Cantone, Confederazione) • Ristoranti • Alberghi
<p><i>Nella categoria dei consumatori non protetti sono previste eccezioni i per clienti di importanza sistemica che verrebbero privilegiati ed esentati dalle limitazioni?</i></p>	<p>Se si dovesse arrivare a un contingentamento (limitazioni di consumo) dei consumatori non protetti, secondo il progetto di ordinanza specifico il provvedimento riguarderebbe tutti loro. Attualmente non sono previste eccezioni per imprese «di importanza sistemica». Decisioni in tal senso spetterebbero al Consiglio federale.</p> <p>Occorre tuttavia tenere presente che il contingentamento dei consumatori non protetti verrebbe messo in atto solo quando tutti i provvedimenti a monte non risultano sufficienti.</p>
<p><i>I consumatori non protetti verrebbero «interrotti» in caso di contingentamento?</i></p>	<p>No. In caso di contingentamento, i consumatori non protetti avrebbero ancora a disposizione solo una quota ridotta di gas, ma non dovranno far fronte ad alcuna «interruzione». Tuttavia, il contingente a disposizione può anche essere dello zero per cento, il che equivale di fatto a un'interruzione. La situazione al riguardo è diversa rispetto all'approvvigionamento elettrico, in cui come ultimo provvedimento di approvvigionamento economico del Paese previsto dalla Confederazione è l'interruzione ciclica di intere porzioni della rete elettrica.</p>
<p><i>Come può un cliente valutare il rischio e la durata di un contingentamento o di una commutazione di impianti bicomustibili?</i></p>	<p>In una situazione di penuria, la disponibilità di gas in termini di tempo e volume per un dato cliente dipende da diversi fattori non noti a priori e non può dunque essere quantificata. Fattori di particolare rilevanza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Offerta residua di gas nell'Europa occidentale e nei nostri Paesi limitrofi - Incidenza dei prezzi su offerta e domanda in un mercato europeo ancora funzionante - Reazione dei nostri Paesi limitrofi alla situazione di approvvigionamento (possibile restrizione delle esportazioni o supporto reciproco nei limiti del possibile)

	<ul style="list-style-type: none"> - Temperature esterne e conseguente fabbisogno di calore / Effetto degli appelli al risparmio
<p><i>I rischi sono gli stessi in tutta la Svizzera? I provvedimenti verranno introdotti in modo unitario su tutto il territorio svizzero?</i></p>	<p>In linea di massima, per evitare una penuria o per porvi rimedio si intendono adottare provvedimenti unitari per tutta la Svizzera, ma si ammettono anche deroghe nel caso in cui le regioni vengano colpite in modo diverso. Una situazione particolare sussiste per quelle regioni in cui le forniture avvengono esclusivamente tramite un punto di attraversamento della frontiera (ad es. Ticino, Kreuzlingen e dintorni). In tal caso, se la Germania o l'Italia dovessero adottare misure diverse dagli altri Paesi limitrofi, potrebbero rendersi necessari provvedimenti specifici.</p>
<p><i>Le regole della Confederazione si applicano oppure o determinate regioni dovrebbero riprendere le prescrizioni di contingentamento dei Paesi limitrofi?</i></p>	<p>Formalmente si applica solo il diritto svizzero. Tuttavia, nella definizione dei contenuti delle regole, la Confederazione deve eventualmente tenere conto della situazione di approvvigionamento specifica nelle regioni in cui le forniture avvengono solo tramite un punto di attraversamento della frontiera. Ciò potrebbe anche implicare la ripresa inalterata delle prescrizioni del Paese limitrofo in questione.</p>
<p><i>A quanto è stimato il potenziale di risparmio delle misure della Confederazione (appelli al risparmio e commutazione di impianti bicomustibili)?</i></p>	<p>Tenuto conto che il consumo di gas in Svizzera dipende in ampia misura dalle temperature esterne, l'effetto degli appelli al risparmio può essere estremamente vario. L'effetto maggiore si ottiene quando fa molto freddo in una situazione di scarsità di gas. In tal caso la necessità di adottare delle misure di risparmio è massima.</p> <p>L'effetto della commutazione di impianti bicomustibili dipende a sua volta dalle temperature esterne e dai profili di consumo. È comunque possibile stimare un risparmio di circa il 20 % sul consumo totale di gas.</p>
<p>Domande specifiche sulla messa in atto delle misure (in generale)</p>	
<p><i>Cosa si fa quanto gli appelli al risparmio non mostrano alcun effetto? Sono previste misure più incisive per i nuclei domestici?</i></p>	<p>Se le misure non manifestano un effetto sufficiente o anche per ampliare il ventaglio delle possibili misure, la Confederazione può prendere provvedimenti. La competenza di ordinare ulteriori limitazioni spetta al Consiglio federale, che decide su mandato dell'UFAE e che, all'occorrenza, può anche delegare tale competenza al dipartimento responsabile (DEFER).</p>

<p><i>In Germania è previsto un modello di asta al posto di una quota di contingentamento unitaria per tutti i consumatori non protetti. Ci sarà qualcosa del genere anche in Svizzera?</i></p>	<p>In caso di contingentamento per gli impianti monocombustibile è previsto di dare alle aziende la possibilità di uno scambio di contingenti se è installata una lettura remota dei contatori per registrare le quantità consumate. A tale scopo, le aziende potrebbero concludere degli accordi contrattuali direttamente tra loro oppure tramite specifici raggruppamenti. Enerprice ha creato una possibile piattaforma di scambio sul sito web mangellage.ch.</p> <p>Lo scambio di contingenti è attualmente limitato ai consumatori all'interno della stessa zona di bilanciamento. I contingenti possono inoltre essere scambiati tra le quattro grandi zone di bilanciamento se il fornitore di gas è lo stesso. Queste restrizioni restano in vigore finché non verrà messo a punto un meccanismo per lo scambio di quantitativi tra le zone di bilanciamento («modello di bilanciamento in caso di crisi»).</p>
<p><i>Viene fatta una distinzione tra gruppi di clienti in base alle classi di potenza e ai volumi di consumo, come previsto in strategie precedenti?</i></p>	<p>No, la potenza e il consumo non sono criteri distintivi per la categorizzazione dei consumatori protetti o non protetti. Vi sono tuttavia delle differenze a livello di esecuzione. Il controllo della riduzione dei consumi spetta ai gestori di rete. I grandi consumatori (consumo > 1 GWh l'anno) devono essere controllati in modo continuo. Nel caso dei piccoli e medi consumatori (consumo < 1 GWh l'anno) il rispetto dell'obiettivo di riduzione verrà controllato dai gestori di rete, a campione durante il periodo di contingentamento e al termine del periodo di contingentamento.</p>
<p><i>Le reti di teleriscaldamento fanno parte dei clienti protetti?</i></p>	<p>Le reti di teleriscaldamento, che forniscono calore residuo o teleriscaldamento a consumatori protetti, sono considerate consumatori protetti e non sono soggette al contingentamento. Se una rete di teleriscaldamento utilizza impianti bicomcombustibili, questi ultimi sono soggetti alle prescrizioni che riguardano tali impianti.</p>
<p><i>Un consumatore che farebbe parte dei clienti protetti deve passare all'olio da riscaldamento se dispone di un impianto bicomcombustibile?</i></p>	<p>Un cliente che dispone di un impianto bicomcombustibile commutabile è considerato cliente interrompibile. I detentori di impianti bicomcombustibili sono tenuti a eseguire l'imposizione statale di commutazioni extracontrattuali. L'ordine statale di commutazione dal gas all'olio da riscaldamento viene emanato prima di un eventuale contingentamento per gli impianti monocombustibile. Nel caso degli impianti bicomcombustibili non sussiste alcuna distinzione tra consumatori protetti o non protetti.</p>

<p><i>Cosa succede quando la quantità di gas disponibile non copre il consumo dei clienti protetti?</i></p>	<p>Se le misure previste non producono un effetto sufficiente, la Confederazione può prendere ulteriori provvedimenti. La competenza di ordinare ulteriori limitazioni spetta al Consiglio federale, che decide su mandato dell'UFAE e che, all'occorrenza, può anche delegare tale competenza al dipartimento responsabile (DEFR). Inoltre, secondo la legge sugli impianti di trasporto in condotta (LITC), i gestori di rete devono garantire la sicurezza tecnica nella propria area e, se necessario, ordinare delle misure in base ad essa.</p>
<p><i>Chi informa i clienti sui possibili provvedimenti statali?</i></p>	<p>I clienti vengono informati sia dalla Confederazione, sia dai gestori di rete. È previsto che in vista di eventuali misure, i gestori di rete informino tutti i clienti sulle possibili misure e sui loro obblighi derivanti, nonché sugli ausili per la messa in atto. Se le misure sono predisposte dalla Confederazione, quest'ultima informa sull'entrata in vigore e sul tenore dei provvedimenti. Solo in caso di commutazione di impianti bicomustibili, i gestori di rete sono tenuti a informare ancora una volta singolarmente i loro clienti e sollecitarli ad eseguire la commutazione. In caso di appelli al risparmio, limitazioni di consumo e contingentamenti, dopo la messa in vigore da parte della Confederazione i gestori di rete non sono tenuti a informare singolarmente i clienti.</p>
<p><i>Quali possono essere i tempi di reazione? Ci sono dei termini vincolanti tra l'adozione di un provvedimento e la sua messa in atto che devono essere rispettati?</i></p>	<p>Per il momento non ci sono termini vincolanti. Si presuppone invece che tutti gli interessati facciano tutto ciò che è in loro potere per mettere in atto i provvedimenti il più presto possibile. A differenza dell'approvvigionamento elettrico, i fattori fisici fanno sì che le misure possano essere concretizzate con un certo anticipo.</p>
<p><i>Da chi e su quali basi giuridiche vengono introdotti i provvedimenti statali?</i></p>	<p>Giusta l'articolo 102 della Costituzione federale, la Confederazione assicura l'approvvigionamento del Paese in beni e servizi vitali in caso di minacce d'ordine egemonico o bellico nonché in caso di gravi situazioni di penuria cui l'economia non è in grado di rimediare da sé. In virtù di questa competenza è stata emanata la legge sull'approvvigionamento del paese (LAP) che serve anche da base legale per le misure previste in caso di penuria di gas.</p> <p>La competenza di ordinare misure di questo genere non spetta al settore, bensì al Consiglio federale, che decide su mandato dell'UFAE e che, all'occorrenza, può delegare</p>

	<p>tale competenza al dipartimento responsabile (DEFR). Secondo gli attuali progetti, gli appelli al risparmio sono di competenza del delegato all'approvvigionamento economico del Paese, l'ordine statale di commutazione di impianti bicomustibili dal gas all'olio da riscaldamento viene ordinato dal capo del DEFR, il consigliere federale Guy Parmelin, mentre la decisione sulle limitazioni di utilizzo e sul contingentamento spetta al Consiglio federale.</p>
<p><i>Su quale base si stabilisce il consumo di riferimento per fissare i contingentamenti?</i></p>	<p>In base all'attuale progetto di ordinanza, il periodo di contingentamento dura di volta in volta 24 ore. L'inizio del periodo di contingentamento è stabilito dal DEFR. Il consumo di riferimento è di regola il consumo mensile medio di gas relativo ai cinque precedenti anni solari.</p> <p>Il consumatore che non è in possesso dei dati relativi al proprio consumo di riferimento calcola il contingente sulla base dell'ultimo conteggio del consumo mensile ricevuto dal suo fornitore. Può richiedere al fornitore informazioni sul consumo di gas.</p>
<p><i>Come viene stabilito il consumo di riferimento per un cliente di cui il gestore di rete non conosce il tipo di utilizzo dell'impianto o degli impianti?</i></p>	<p>Ciascun cliente valuta autonomamente se è un consumatore protetto o non protetto sulla base dell'ordinanza del Consiglio federale. I consumatori non protetti stabiliscono il consumo di riferimento e dunque il contingente sulla base dei conteggi del passato. Sul sito web della OIC (www.kio.swiss) vengono messi a disposizione ausili, ad esempio per calcolare il consumo mensile rilevante a partire da un consumo annuo.</p>
<p><i>Se un cliente gestisce impianti sia monocombustibile che bicomustibili e il loro consumo è fatturato sulla base di un contatore, i provvedimenti di commutazione o contingentamento non possono essere assegnati in modo univoco. Come deve gestire questa situazione un cliente o anche un gestore di rete?</i></p>	<p>Se i consumi di più impianti non possono essere suddivisi tramite un contatore, il cliente e anche il gestore di rete dovrebbero ripartire il consumo secondo scienza e coscienza tra impianti monocombustibile e bicomustibile in modo da stabilire i rispettivi consumi di riferimento e mettere in atto le misure ordinate. Lo stesso vale per la combinazione di consumi protetti e non protetti che fanno capo a un unico contatore.</p>

<p><i>Per le imprese assoggettate al contingentamento esiste una procedura semplificata per il lavoro ridotto?</i></p>	<p>In virtù delle vigenti basi legali esiste la possibilità di richiedere un'indennità per lavoro ridotto tramite il servizio cantonale competente (legge sull'assicurazione contro la disoccupazione, RS 837.0).</p>
<p><i>Chi controlla il rispetto dei provvedimenti statali e sanziona in caso di inosservanza?</i></p>	<p>Il controllo della riduzione dei consumi dei grandi consumatori (consumo > 1 GWh l'anno) spetta alla OIC in collaborazione con i gestori di rete e i consumatori. Nel caso dei piccoli e medi consumatori (consumo < 1 GWh l'anno) il rispetto dell'obiettivo di riduzione verrà controllato a campione durante il periodo di contingentamento. In caso di mancato rispetto della limitazione imposta, la OIC deve farne notifica al settore specializzato Energia dell'AEP. L'UFAE può in tal caso ordinare misure amministrative ai sensi della LAP. Sono fatte salve le disposizioni penali in caso di infrazioni alle misure prese per l'approvvigionamento economico del Paese giusta l'articolo 49 LAP.</p>
<p><i>I gestori di rete non possono con un onere ragionevole procedere alla lettura di ogni singolo contatore prima e dopo un provvedimento statale di limitazione dei consumi. Come si intende procedere?</i></p>	<p>La lettura dei contatori o la misurazione del consumo può essere effettuata da remoto oppure sul posto dal gestore di rete o anche in modo autonomo dal cliente. Per i grandi consumatori (a partire da 1 GWh l'anno) il gestore di rete deve controllare i consumi di tutte le utenze. Nel caso dei piccoli e medi consumatori è sufficiente il controllo a campione. Anche per il controllo a campione è necessario che il consumatore registri il dato di lettura del contatore e lo tenga a disposizione nel caso di un effettivo controllo.</p>
<p><i>Un gestore di rete ha degli obblighi particolari quando i provvedimenti statali di riduzione dei consumi non sono sufficienti?</i></p>	<p>In questo caso il gestore di rete ha gli stessi obblighi previsti in regime normale: deve garantire il funzionamento affidabile della rete nell'ambito delle sue possibilità. Se dovesse perciò incombere un calo inammissibile della pressione, il gestore della rete valuta la possibilità di limitare il potenziale danno dovuto al calo di pressione, alla propria rete ed eventualmente ad altre reti, mediante l'interruzione di emergenza di singole porzioni di rete o installazioni e agisce di conseguenza. La SSIGA ha elaborato la nuova raccomandazione G1010 a complemento della raccomandazione G1002 esistente (Prevenzione e gestione di guasti nelle reti di distribuzione del gas locali). Il documento include misure concrete in caso di approvvigionamento insufficiente o di interruzione completa dell'approvvigionamento. Descrive inoltre la messa fuori servizio e la successiva rimessa in servizio di sottoreti e impianti dei clienti.</p>

	<p>G1010 i – Raccomandazione per gestori di reti di distribuzione in caso di penuria di gas o interruzione della fornitura di gas SSIGA</p>
<p><i>Quali sono i servizi centrali a cui i clienti possono rivolgersi con domande che non riguardano (primariamente) l'azienda locale del gas (ad es. domande multi-sito, questioni di principio sui provvedimenti statali, categorizzazione dei consumatori protetti/non protetti)?</i></p>	<p>La Confederazione ha creato un numero di telefono e un indirizzo e-mail per domande di clienti privati e commerciali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 058 462 21 71 • Info@gs-wbf.admin.ch <p>Sito web dell'OIC Gas</p> <ul style="list-style-type: none"> • www.kio.swiss
<p><i>Il contingentamento riguarda anche i consumatori che riscaldano esclusivamente con olio combustibile?</i></p>	<p>No, i provvedimenti statali (appelli al risparmio, commutazione di impianti bicomustibili, limitazioni dell'utilizzo e contingentamento) si riferiscono in modo specifico al vettore energetico gas. Tuttavia, la campagna di risparmio lanciata dalla Confederazione, a cui partecipa anche l'industria del gas (www.zero-spreco.ch) contempla tutti i vettori energetici, dunque anche olio da riscaldamento, legno e teleriscaldamento.</p>
<p><i>Cosa si intende per obiettivo di risparmio del 15 per cento? Come viene calcolato e messo in atto?</i></p>	<p>Il Consiglio federale ha nuovamente deciso di fissare, per il semestre invernale 2023/24, un obiettivo volontario di risparmio di gas del 15 per cento, in analogia all'obiettivo dell'Unione europea. Il consumo medio di gas in Svizzera negli ultimi cinque anni si è attestato nel semestre invernale a circa 24 terawattora (TWh). Si mira così a una riduzione del 15 per cento del consumo di gas, pari a circa 3,6 TWh. Per la messa in atto, il Consiglio federale punta soprattutto sulla funzione modello dell'amministrazione, dove si adottano diverse misure di riduzione del consumo energetico, la commutazione volontaria di impianti bicomustibili, la campagna di risparmio energetico lanciata a fine agosto (www.zero-spreco.ch), accordi volontari nel settore dell'industria e dei servizi e altri risparmi su base volontaria.</p>
<p>Domande sul provvedimento statale di commutazione di impianti bicomustibili</p>	

<p><i>I consumatori che passano dal gas all'olio di riscaldamento devono assumersi gli oneri che derivano dalla legge sul CO₂ oppure ne sono esentati o vengono indennizzati dalla Confederazione?</i></p>	<p>Il 16 settembre 2022, il Consiglio federale ha emanato adattamenti temporanei dell'ordinanza sul CO₂ e dell'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (OIA_t), che prevedono determinate agevolazioni per le imprese che procedono alla commutazione, raccomandata od ordinata, dal gas all'olio da riscaldamento.</p> <p>La raccomandazione temporanea del Consiglio federale e i relativi allentamenti dell'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico e dell'ordinanza sul CO₂ sono giunti a scadenza alla fine di marzo 2023.</p> <p>Il Consiglio federale deciderà ancora su un'eventuale riattivazione di queste misure nell'inverno 2023/24 e informerà al riguardo.</p> <p>Link alle informazioni delle autorità:</p> <p>Commutazione degli impianti bicom bustibili:Commutazione degli impianti bicom bustibili: il Consiglio federale modifica due ordinanze (admin.ch)</p> <p>Commutazione dell'impianto gas => olio da riscaldamento (non contrattuale) – admin.ch</p>
<p><i>Cosa vale per gli impianti bicom bustibili che in caso di commutazione all'olio da riscaldamento non rispettano i valori limite della OIA_t?</i></p>	<p>Tra il 1° ottobre 2022 e il 31 marzo 2023 i valori limite relativi a ossidi di azoto e monossido di carbonio erano meno severi in caso di commutazione raccomandata o imposta dal gas all'olio da riscaldamento.</p>
<p><i>E se i miei clienti riempiono le loro cisterne di olio combustibile a un prezzo elevato e poi non viene ordinata alcuna commutazione?</i></p>	<p>Da parte della Confederazione non sono finora previste indennità per simili casi. Il cliente non può far valere alcuna pretesa in tal senso nemmeno nei confronti del gestore di rete/azienda del gas.</p>
<p><i>I clienti con impianti bicom bustibili devono essere in grado di procedere alla commutazione all'olio da riscaldamento e devono riempire completamente le cisterne, nonché provvedere al rifornimento periodico in caso di necessità. I gestori di rete hanno una responsabilità in tal senso?</i></p>	<p>No, i clienti con impianti bicom bustibili sono responsabili dello stato dei loro impianti e anche del riempimento delle loro cisterne di olio da riscaldamento. Al riguardo sono stati sollecitati, da Provisiogas a più riprese tramite lettera e dal Consiglio federale in occasione di una conferenza stampa a fine giugno 2022, a prendere le dovute precauzioni. Sarebbe auspicabile che venissero sensibilizzati in materia anche da parte dei gestori di rete.</p>

<p><i>Chi informa e controlla i clienti con impianti bicomustibili riforniti da terzi? Il gestore di rete o il fornitore di energia?</i></p>	<p>Nell'esecuzione delle misure dell'AEP sono considerati solo i rispettivi gestori di rete; ai fornitori di energia non spetta alcun compito al riguardo.</p>
<p><i>L'ordine di commutazione deve avvenire a mezzo di lettera raccomandata?</i></p>	<p>Si dovrebbe poter rinunciare alle lettere raccomandata in quanto l'obbligo di commutazione sorge direttamente con l'entrata in vigore dell'ordinanza del Consiglio federale, per cui la comunicazione da parte del gestore di rete non ha alcun effetto giuridico materiale, bensì serve solo all'informazione complementare di supporto e all'esecuzione pratica.</p>
<p><i>Cosa accade se un cliente con un impianto bicomustibile intende passare all'olio da riscaldamento prima di un ordine di commutazione da parte del Consiglio federale e al di fuori delle condizioni contrattuali? Il gestore di rete deve permetterlo?</i></p>	<p>Tenuto conto dell'obiettivo volontario di risparmio del 15 % del consumo di gas perseguito dal Consiglio federale per l'inverno 2022/23, una tale commutazione dovrebbe essere resa possibile nel suddetto periodo anche in assenza di un accordo contrattuale o di un ordine statale. Con lettera del 23 settembre 2022, il DATEC e il DEFR hanno raccomandato la commutazione degli impianti bicomustibili dal gas all'olio da riscaldamento per il periodo dal 1° ottobre 2022 al 31 marzo 2023.</p> <p>Link: https://www.newsd.admin.ch/newsd/message/attachments/73259.pdf Questa misura potrebbe essere riattivata a tempo debito per il semestre invernale 2023/24.</p>
<p><i>In caso di ordine di commutazione degli impianti bicomustibili da parte del Consiglio federale, sussiste un margine di manovra per il gestore di rete o il cliente in merito all'effettiva commutazione?</i></p>	<p>No, l'ordine del Consiglio federale va eseguito in ogni caso e da quel momento gli impianti bicomustibili non possono più consumare gas.</p>
<p>Domande sul contingentamento</p>	
<p><i>Perché non vengono svolte delle aste per assegnare i contingentanti?</i></p>	<p>Questo non è previsto per motivi giuridici e tecnici. È tuttavia possibile, entro certi limiti, il commercio di contingentanti in base al diritto privato. In caso di contingentamento per i consumatori monocombustibili, è previsto che le imprese</p>

	<p>avranno la possibilità di scambiare quote, a condizione che ciò possa essere attuato in termini di tecnologia di rete e a condizione che sia installata una lettura remota dei contatori per registrare i quantitativi consumati. A tal fine, le società potrebbero stipulare accordi contrattuali. Come possibile piattaforma di scambio, Enerprice ha creato il sito web www.mangellage.ch</p> <p>Attualmente, lo scambio di quote è limitato ai consumatori all'interno di una zona di bilancio. Inoltre, le quote possono essere scambiate tra le quattro principali zone di bilancio se il fornitore di gas è lo stesso. Queste restrizioni si applicano fintantoché non esiste un meccanismo per lo scambio di quantità tra zone di equilibrio ("modello di equilibrio di crisi").</p>
<p><i>Quanto dura il periodo di contingentamento?</i></p>	<p>Il periodo di contingentamento dura di volta in volta 24 ore. L'inizio e la durata del contingentamento sono stabiliti dal DEFR.</p>
<p><i>Perché il contingentamento non si applica alle economie domestiche private?</i></p>	<p>Il contingentamento per le economie domestiche private è molto difficile da mettere in atto. Bisogna inoltre evitare di penalizzare le persone che riscaldano già adesso in modo molto parsimonioso. I divieti e le limitazioni dell'utilizzo sono perciò un mezzo più mirato per ridurre il consumo delle economie domestiche private.</p>
<p><i>Domanda di un cliente: «Ho un ristorante. Se ogni giorno devo ridurre il mio consumo dell'80% perdo gran parte dei clienti. Posso in alternativa adottare un regime di chiusura giornaliera del ristorante?»</i></p>	<p>Il contingente (quantità ridotta di gas) deve essere rispettato per ciascun periodo di contingentamento di 24 ore. Spetta al singolo consumatore decidere quali misure adottare per rispettare il contingente.</p>
<p><i>Come vengono gestite le aziende che hanno più ubicazioni?</i></p>	<p>In linea di principio, il contingentamento si riferisce ai singoli centri di consumo. In altre parole, il contingentamento non avviene a livello di azienda, bensì nell'ubicazione dell'impianto di consumatori non protetti. A determinate condizioni è comunque possibile uno scambio di contingenti sia all'interno di una stessa azienda, sia tra diverse aziende.</p> <p>Uno scambio di contingenti tra diversi impianti della stessa azienda all'interno della medesima rete locale non pone</p>

	<p>problemi dal profilo tecnico, nella misura in cui un consumatore è in grado di dimostrare il rispetto del proprio contingente.</p>
<p>Domande sulla garanzia della sicurezza della rete</p>	
<p><i>Su quale base legale i gestori di rete possono o devono procedere all'interruzione di una rete o di una sottorete?</i></p>	<p>Le interruzioni delle reti del gas non sono un provvedimento di approvvigionamento economico del Paese, bensì devono avvenire in virtù della LITC e delle relative disposizioni di esecuzione (OITC, OSITC), nella misura in cui la sicurezza dell'esercizio non può più essere garantita. La SSIGA ha pubblicato una raccomandazione (G1010, in tedesco) come aiuto per far fronte a un'eventuale penuria di gas o di un'interruzione dell'approvvigionamento di gas.</p> <p>G1010 i – Raccomandazione per gestori di reti di distribuzione in caso di penuria di gas o interruzione della fornitura di gas SSIGA</p>
<p><i>Chi è responsabile di un apparecchio a consumo di gas e della sua installazione che vengono convertiti dal gas naturale al gas liquefatto (propano/butano)?</i></p>	<p>Il proprietario dell'apparecchio a consumo di gas e dell'installazione. Nell'ottica del gestore della rete di distribuzione bisogna evitare che una miscela di gas liquefatto e aria venga immessa nella rete. L'apparecchio a consumo di gas convertito e la rispettiva installazione devono essere separate fisicamente dalla rete di distribuzione del gas. L'allacciamento del gas alla rete di distribuzione deve essere chiuso a regola d'arte.</p>
<p><i>Come può l'aria penetrare nelle condotte?</i></p>	<p>Le inclusioni di aria nelle reti del gas devono essere in ogni caso evitate. Se in una rete viene immesso meno gas di quanto prelevato dai clienti finali è possibile che la pressione minima richiesta non possa più essere mantenuta. In un simile caso, l'aria può penetrare nella rete in seguito a danni durante lavori di costruzione o a perdite di altro genere. Inoltre, i dislivelli geodetici fanno sì che il gas metano tende a fluire verso l'alto e l'aria potrebbe essere aspirata «dal basso» attraverso dei punti non ermetici.</p>
<p><i>Come si deve procedere dopo un'eventuale interruzione in vista della successiva rimessa in servizio della rete?</i></p>	<p>È opportuno interpellare il gestore della rete di trasporto a monte, che a sua volta può consultarsi con l'OIC Gas.</p>

<p><i>Esistono delle raccomandazioni della SSIGA per la gestione tecnica di sicurezza degli apparecchi a gas installati che non dispongono ancora di un dispositivo di sorveglianza della fiamma?</i></p>	<p>No, non esiste una raccomandazione della SSIGA per la gestione di apparecchi a gas senza sorveglianza della fiamma. In condizioni di funzionamento anormale della rete, ad esempio variazioni di pressione, si raccomanda ai gestori di vietare ai clienti l'utilizzo di apparecchi privi di sicurezza di accensione, finché l'esercizio della rete non si stabilizza.</p>
<p><i>I gas di scarico dei motori di automobile o dei motori diesel possono essere immessi nella rete (secondo la raccomandazione SSIGA G1002)?</i></p>	<p>Nell'ottica odierna appare critico immettere gas di scarico dei motori nella rete del gas. Se il gas inerte non è disponibile in quantità sufficiente, è più opportuno mettere fuori servizio la rete.</p>
<p><i>Qual è il tempo di preallarme approssimativo prima che la pressione nella rete ad alta pressione e nella rete di distribuzione inizia a calare?</i></p>	<p>Al momento non è possibile fornire una risposta esaustiva. I gestori di rete devono in linea di massima sempre fare i conti con interruzioni a breve termine in caso di guasti tecnici alla rete a monte, a prescindere da una situazione di penuria.</p>

ASIG / 18.10.2023